PROGETTO LEGALITA' - BULLISMO

Io non Bullo

Premessa

Da anni il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è impegnato sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo mettendo a disposizione delle scuole varie risorse per contrastare questo fenomeno attraverso strategie atte a arginare comportamenti a rischio che creano condizioni di disagio sociale.

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione e la diffusione della comunicazione elettronica tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto nuove forme altrettanto pericolose e subdole tali da richiedere un intervento tempestivo e trasversale.

Con il cyberbullismo, il bullismo esce dalle aule scolastiche, ampliando il raggio di "spettatori" e testimoni.

Tra le vittime di bullismo si inseriscono sempre più spesso minori con disabilità o di altre etnie, soprafatte verbalmente e fisicamente, destabilizzando psicologicamente chi le subisce ma allo stesso tempo, segnando negativamente chi le mette in atto. Le relazioni con i pari sono centrali per la crescita e lo sviluppo dei singoli

Il progetto nasce dalla necessità di promuovere una riflessione sulle relazioni con i pari, centrali per la crescita e lo sviluppo dei singoli, e sulla sicurezza a scuola e on line, favorendo un uso consapevole e corretto della rete.

La scuola infatti non è un ente e struttura educativa a se stante ma agli insegnanti spetta il duplice compito di aiutare i ragazzi che hanno difficoltà relazionali e di sensibilizzare i ragazzi e i genitori su quelli che sono i rischi della rete e spesso sperimento sentimenti di inadeguatezza.

L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico dell'Istituto Comprensivo finalizzata alla formazione del buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale, che conosca le problematiche ed i pericoli del mondo che la circonda per imparare a prevenirli o tentare di risolverli. Agli alunni non viene richiesto di memorizzare leggi e regolamenti, quanto piuttosto di confrontarsi tra pari e/o con esperti su tematiche sociali, in particolare relative alla loro età, per continuare a lavorarci in classe attraverso lo studio delle varie discipline;

“[Io non bullo](#)” presenta un itinerario che si articola e si amplia nella forma e nel contenuto, a seconda dell'ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria) coinvolgendo diverse figure professionali e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Molteplici sono gli ambiti di intervento comuni come l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni diversamente abili, le iniziative di sportelli per gli alunni, la

valorizzazione degli spazi scolastici, la comunicazione e formazione dei genitori sui rischi della rete a cui sono esposti i figli.

Progetto

Si tratta di un progetto che prevede quindi attività differenziate in base all'età degli alunni. Alla scuola dell'infanzia e alla primaria le sezioni e le classi inizieranno ad affrontare tematiche sociali che riguardano in particolare il mondo dei bambini, per arrivare negli ultimi anni della secondaria a confrontarsi anche con esperti, esterni alla scuola, su problematiche inerenti la legalità che spaziano dal principio dell'uguaglianza allo stalking, al bullismo e alle altre forme di violenza.

Destinatari

Destinatari diretti: gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria del territorio e gli insegnanti.

Destinatari indiretti: le famiglie degli alunni coinvolti nel progetto.

Finalità e obiettivi

Se le finalità e l'approccio comune a tutti i plessi dell'Istituto è quella di formare persone responsabili con un profondo senso civico, gli obiettivi sono strettamente collegati alle singole attività. In generale si lavora per:

- approcciarsi alle regole della convivenza democratica;
- favorire la cooperazione, la condivisione e la responsabilità, stimolando la capacità di iniziativa e di risoluzione di problemi;
- educare alla diversità promuovendo l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- prevenire comportamenti scorretti e lesivi nei confronti di sé e degli altri;
- educare al rispetto dei beni comuni;
- incrementare le capacità emotive e relazionali dei bambini

Metodologia-tempi:

- lavori di gruppo
- partecipazione concreta ad iniziative di solidarietà
- discussioni guidate
- circle time
- visione di filmati
- attività di role playing
- elaborazione e somministrazione di questionari
- attività di studenti tutor tra classi diverse anche di altri ordini
- incontri con gli esperti
- produzione di elaborati scritti, grafici o materiali.

Le attività saranno svolte nelle ore pomeridiane per un totale di 100 ore.

Gli incontri rivolti ai due gruppi di alunni saranno bisettimanali ognuno della durata di due ore.

Figure professionali	Numero ore
Avvocato	30
Psicologo	30
Esperto informatico	20
Istruttore sportivo	20

Attività	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese
Fase 1	Gennaio					
Fase 2		Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	
Fase 3						Maggio

Fase 1: presentazione del progetto agli alunni partecipanti e agli insegnanti. Somministrazione di un questionario costruito ad hoc.

Fase 2: implementazione del progetto.

Fase 3: conclusione del progetto con somministrazione di un questionario costruito ad hoc.

Risorse umane

- Personale della scuola coinvolto
- Quattro figure professionali esterne: avvocato, psicologo, istruttore sportivo, esperto informatico)
- Rappresentanti delle forze dell'ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato.

Beni e servizi

Risorse logistiche: aule delle scuole, auditorium scuola, videoproiettori, sistema audio, microfoni, telecamere.

Materiali e sussidi

- testi vari;
- filmati;
- materiale di cancelleria

Modalità di diffusione dei risultati

Oltre alle relazioni dei Consigli di Classe è possibile realizzare;

- cartelloni testimonianti l'esperienza svolta;
- partecipazione ad eventi pubblici;
- presentazione sul sito web della scuola;
- pubblicazione articoli.

Materiale didattico prodotto

- elaborati scritti e/o grafici su supporto cartaceo o informatico;
- interviste filmate;
- articoli pubblicati su quotidiani;
- fotografie e video.

Nocera Superiore, 26/09/2019